

## *La presentazione al castello* L'antica Venusia nel volume di Marchi

VENOSA - Domenica, alle ore 17, nella Sala del Trono del castello Pirro del Balzo di Venosa, sarà presentato il volume di Maria Luisa Marchi "Ager Venusinus II" (Casa Editrice Leo S. Olschki). L'evento, che rientra nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata Europea del Patrimonio<sup>2011</sup>, è organizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Venosa in collaborazione con il Comune della cittadina oraziana e l'Università degli Studi di Foggia. Il volume costituisce il completamento di un programma di ricerca sul territorio dell'antica colonia latina di Venusia condotta nel corso di quasi un ventennio attraverso un'indagine di rilevamento estensivo e intensivo, su un'area di oltre 1000 kmq compresa tra la valle dell'Ofanto e le pendici del Vulture, nel comprensorio cosiddetto del «melfese» e con il supporto della cartografia IGM 175 II SO - Lavello; 187 I NO - Venosa; 187 I SE - Forenza; 188 IV NO - Palazzo S. Gervasio; 188 IV SO - Genzano di Lucania. «Con questa indagine abbiamo effettuato la ricostruzione storica del comprensorio e del paesaggio antico, attraverso la complessità delle sue variazioni, sia nella sua evoluzione naturale che in quella antropizzata in tutte

le fasi di occupazione, dalla preistoria al Medioevo» sottolinea Maria Luisa Marchi, autrice del volume. Ne è scaturito un quadro di popolamento molto intenso, dai villaggi dauni e sannitici alle fattorie e ville della fase romana, ai vicini tardoantichi, in uno straordinario comprensorio che ha rivelato una ricchezza archeologica che ha permesso di censire oltre mille unità topografiche. La corretta applicazione delle più avanzate tecnologie (quali GPS e GIS dedicato) ha consentito la georeferenziazione puntuale dei dati archeologici e una rapida sintetizzazione delle cartografie tematiche. Maria Luisa Marchi è ricercatore di Topografia Antica presso l'Università degli studi di Foggia. Tra le indagini condotte nell'ambito della romanizzazione e della ricostruzione dei sistemi insediativi delle aree apulo-lucane, si segnalano le pubblicazioni dei volumi: Venosa. Forma e Urbanistica nella Collana «Città Antiche in Italia» e Venusia nella Collana «Forma Italiae». Nell'ambito di un progetto di ricerca nel comprensorio di Roma si inserisce il volume Suburbio di Roma che analizza un complesso archeologico pluristratificato posto lungo l'antica via Cornelia. Sempre alle so-



L'agro di Venosa

glie di Roma si ricordano le ricerche per l'identificazione del sito di Lorium lungo la via Aurelia con lo scavo della villa in località Castel di Guido. Infine il survey nell'area del subappennino dauno e nella valle del Fortore ha permesso la ricostruzione storica dell'Ager Lucerinus già presentata in diverse pubblicazioni. Partecipano ai lavori, il Soprintendente per i BB. AA. della Basilicata; il sindaco di Venosa, Bruno Tamburriello; il prefetto della Provincia di Potenza, Luigi Riccio. Sono previste relazioni di Massimo Osanna, direttore della Scuola di specializzazione di archeologia di Matera; Giulio Volpe, Rettore Università Foggia; Maria Luisa Marchi, autrice del volume. Le conclusioni sono affidate a Angelo Bottini, già Soprintendente Beni Archeologici Basilicata e docente Scuola di specializzazione archeologia di Matera.

**Giuseppe Orlando**

